

IL CANTIERE AL PARCO

Il maxi-palco cresce nel verde L'appello degli ecologisti

di MARTINO AGOSTONI

- MONZA -

CRESCERE IL grande palco e sale anche la voce degli ecologisti del Parco reale. «L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi se possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti». Sono le stesse parole di papa Francesco, scritte nella sua enciclica «Laudato si», alla base della richiesta che i comitati rivolgono direttamente al Pontefice che sabato pomeriggio celebrerà messa nel cuore dei 720 ettari versi di Monza. «Durante l'omelia - scrivono i gruppi che da anni si battono per la valorizzazione dell'area verde e contro usi che ne compromettano la conservazione - il Papa faccia sentire la sua voce a difesa della tutela del Regio Parco di Monza, anche per evitare che questo evento d'eccezione venga preso ad esempio per avallare manifestazioni con grande impatto di pubblico». C'è preoccupazione per l'invasione dei pellegrini che potranno essere fino a un milione e per cui da settimane si sta lavorando nei 40 ettari dell'ex Ippodromo per allestire il maxipalco da 80 metri, e tutte le strutture connesse a un evento di massa, ma pure per il futuro «perché temiamo che questo even-



to straordinario sia poi strumentalizzato e usato per avallare tutte le prossime iniziative, come i maxiconcerti estivi da 100mila persone che già hanno lasciato il segno nel prato della Gerascia», commenta la portavoce del comitato Bianca Montrasio.

LA NOTA DEI comitati si intitola «Non un palco ma un parco» ed è scritta dopo che a fine 2016 era stata indirizzata direttamente a papa Francesco una lettera ricevuta il 2 dicembre dalla segreteria vaticana per presentare la fragilità dell'ambiente del Parco storico di Monza assieme ai timori sull'impatto portato dal grande afflusso di fedeli. «Non sappiamo quanto il Papa sappia dell'organizzazione di questo evento - dice il portavoce Roberto d'Achille -, non abbiamo avuto risposte, e più passa il tempo più appare chiaro che, come viene trattato il Parco, non sembra in linea con la sensibilità ambientale che sta caratterizzando il suo pontificato». Intanto i preparativi per sabato procedono serrati all'ex Ippodromo che da una decina di giorni è recintato: la struttura del maxipalco alto 30 metri davanti a villa Mirabello è pronta, i 40 ettari antistanti sono stati suddivisi nei settori dove saranno distribuiti i fedeli e le infrastrutture per i maxischermi, zone di servizio e le file di centinaia di bagni chimici sono appostate.